

# STATISTICHE SUI REDDITI DICHIARATI A PATTI

## UN PAESE DI CETI MEDIO-BASSI?

La distribuzione della popolazione di Patti nelle diverse fasce di reddito, appare, stando almeno alle dichiarazioni IRPEF, abbastanza sorprendente, soprattutto rispetto all'apparente tenore di vita di buona parte dei pattesi.

Scorrendo infatti le statistiche degli ultimi 30 anni relative a Patti colpisce la concentrazione della popolazione nella fascia di reddito intermedio (da 10.000 a 50.000 euro), con appena una trentina di persone che superano i 100.000 euro l'anno e con circa il 50% dei dichiaranti che si collocano nella fascia di reddito tra 10.000 e 26.000 euro l'anno, tanto che il reddito medio del paese si colloca al di sotto delle medie provinciali, regionali e nazionali.

In base ai dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze, elaborati dal sito dei Comuni Italiani, possiamo ricavare questa tabella, che indica i valori percentuali degli ultimi 6 anni:

Distribuzione percentuale dei contribuenti pattesi nelle fasce di reddito, in base alle dichiarazioni IRPEF. Anni 2005-10

classi di reddito	2005		2006		2007		2008		2009		2010	
	dichiaranti	reddito	dichiar.	reddito	dichiar.	reddito	dichiar.	reddito	dichiar.	reddito	dichiar.	reddito
fino a 7.500	10,1	2,5	9,3	2,4	8,9	1,7	9,2	1,7	9,4	1,6	9,1	1,6
7.500-33.500	81,5	72,5	81,6	71,1	81	71,2	80,1	78,9	79,3	69,1	79,5	68,9
33.500-50.000	5,1	11,0	5,7	11,8	6,6	13,3	7,0	14,0	7,5	14,5	7,4	14,4
50.000-100.000	2,8	10,6	3,0	10,7	3,1	10,4	3,2	10,9	3,4	11,1	3,4	11,1
oltre 100.000	0,4	3,3	0,5	4,0	0,4	3,3	0,4	2,7	0,5	3,4	0,6	4,0

Fonte: Ministero Finanze, elaborazione sito Comuni Italiani

In pratica circa il 90% dei contribuenti pattesi non supera i 33.500 euro l'anno di reddito, mentre in termini assoluti, sono solo 500-600 i pattesi che guadagnano da 33.500 a 100.000 euro l'anno.

Purtroppo i dati non ci consentono di sapere che tipo di attività svolgano le persone che dichiarano questi redditi medio-bassi e perciò non possiamo fare confronti con i dati nazionali, che ci rivelano i dati irrisori dichiarati da commercianti di generi di lusso, professionisti, imprenditori e gestori di alberghi e ristoranti (che talvolta guadagnano meno dei propri dipendenti).

Sappiamo, però, che il reddito medio di Patti è sempre stato, nei sei anni considerati, più basso di quelli medi della provincia di Messina, della Sicilia e di tutta Italia.

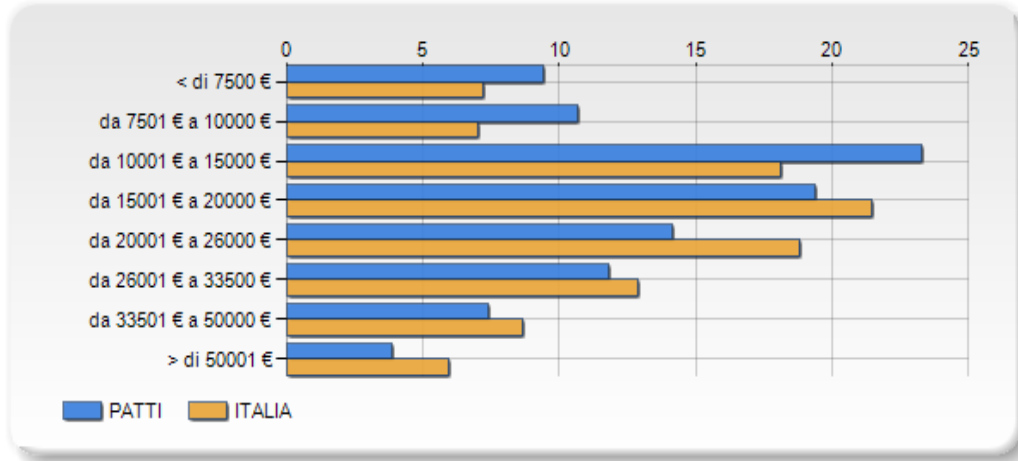
Reddito medio di Patti, della provincia di Messina, della Sicilia e dell'Italia tra il 2005 ed il 2009

	2005	2006	2007	2008	2009	2010
PATTI	16.801	17.392	18.965	19.401	19.571	19.698
Provinc. di ME	17.577	18.116	20.136	20.105	20.372	20.624
SICILIA	17.751	18.330	20.414	20.442	20.656	20.840
ITALIA	20.249	20.979	22.704	22.792	22.891	23.241

Fonte: Ministero Finanze, elaborazione sito Comuni Italiani

Disponiamo inoltre di un eloquente grafico, particolareggiato per fasce di reddito, che mette a confronto Patti e l'Italia per il 2009, quando Patti si è classificata per reddito medio al 6.009° posto su 8.094 Comuni Italiani:

Reddito medio dichiarato a Patti e in tutta Italia nel 2009



È dunque un paese di ceti medio-bassi, o un paese di evasori?

E' innegabile il fatto che la crisi economica degli ultimi anni abbia eroso il potere di acquisto delle classi medie italiane, avviandole ad un deciso impoverimento progressivo, ma qui stiamo parlando di valori assoluti e dunque degli stipendi, delle parcelle e dei ricavi nominali, registrati in un paese di media grandezza, popolato da una buona rappresentanza di imprenditori, commercianti, liberi professionisti, grandi proprietari terrieri ed immobiliari, insegnanti, impiegati.

E' significativo, d'altra parte, il dato sulle autovetture immatricolate tra il 2005 ed il 2008, un periodo in cui le auto euro 4 sono aumentate a Patti del 123% e le moto euro 3-4 del 450,8% (e dispiace non avere a disposizione l'aumento percentuale di suv e fuoristrada).

La situazione, del resto, non era diversa negli anni '70, quando un'inchiesta sulle dichiarazioni dei redditi a Patti aveva accertato che l'uomo più ricco del paese era un operaio, che guadagnava sei milioni all'anno, superando noti imprenditori e professionisti. Il risultato fu così clamoroso, che durante una campagna elettorale di quegli anni un manifesto regionale chiedeva "Io pago le tasse e tu?". Molti invisibili, con un reddito di poco superiore ai 7.500 euro l'anno, a cui quest'anno è stata chiesta un'integrazione economica per ottenere l'assistenza domiciliare o la mensa scolastica, se lo chiedono anche oggi.